

pregadi, et fonno in camera a colegiarli. Et poi, licentato el pregadi, restò consejo di X fin hore 5. Et, per monede, fu présò di retegnir sier Piero Trivixan, *quondam* sier Andrea, da la dreza; et questo se intese, perchè la note, a horre 6, vene li capitanij a caxa di dito sier Piero, et, volendo butar zoso la porta, fo aperti, e zerchono et non lo trovono, perchè era fuor di caxa, ascoso. *Etiam* fo mandà Andrea Vasalo, capitano, a Padoa, a zercharlo a la sua caxa, a la sarasinescha, et non fu trovato; si che è incolpato di monede etc.

A dì 10. Fo *etiam* pregadi; et leto 3 lettere solamente. Fo gran disputatiom in la materia secreta, cazado li papalista, et *tandem* la sera fo poi scritto in Franza. Et stete suso pregadi fino horre 3 di note.

Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo, di 21 octubrio. Come li bassà havea mandato per lui, a dirli come Sophi era ritrato e fuzido per le zente di Alidulli, et, si 'l non scampava, era morto; si che, di questa vitoria, el signor mandava uno so messo a la Signoria a ralegrarssi, come so amiga. *Item*, di la morte dil fiol dil signor turco, nominato, qual stava in Magnesia. *Item*, dil zonzer li a Constantinopoli la galia dil bassà, fo Mora, venuta di Modon. Dice aver scontrato nostre galie, et averli fato bona compagnia, li piace etc.

Da Corfù, dil provedador di l'armada, di . . . novembrio. Dil zonzer li uno galion turchesco, stato Qual dice aversi difeso da le barze di Piero Navaro; sul qual erano alcuni turchi, che con la fusta fe' danno a' nostri. El provedador di l'armada di questi ne à fato apichar; et che il patron dil galion à ditto à fato ben, perchè a Constantinopoli il signor li aria fati apichar, si havesse inteso questo etc.

Di Veròna, et di sier Zorzi Emo, provedador, vene lettere, date a Brentonega. Qual per le disputation non fo lete.

Fu posto, per li consieri et savij, che la causa di 3 savij con li Pexari, fo dil zeneral, et Piero di Rizado, fo suo scrivano, qual fo menà im pregadi et non expedita, sia commessa a tutte tre le quarantie, e li sia expedita. Fu presa.

119 • *A dì 11.* Fo consejo di X simplicie. Et preseno di chiamar sier Piero Trivixan, da la dreza, come dirò di soto.

A dì 12. Fo gran consejo, et Jo fui in eletione. Fu facto podestà et capitano a Rimano sier Zuan Badoer, dotor, cavalier, fo avogador di comun, el qual è orator a Roma; e fu posto parte, per li consieri, che 'l habi termene a risponder giorni 8, poi el

sarà ritornato qui. Ave 100 e più di no, 1000 de si; e fu presa.

La matina, l'orator dil turcho, qual è schiavo di Alli bassà, fo a la Signoria. Ha con lui 2 in compagnia, turchi; et fo acompagnato dai cai di 40 e savij ai ordeni. El qual, in colegio, sentato a presso el principe, presentò la letera di credenza dil signor, in turchesco, dicendo poi el suo signor mandava a saludar la Signoria, et si riportava a quanto diria la letera, poi traslatada saria. El principe li fe' bona ciera, e lo fe' acompagnar a caxa, alozato

Fo butado, ozi, il sestier di Castello, paga di septembrio 1475.

A dì 13, fo el zorno di Santa Lucia. Non fo 0; colegio di savij.

A dì 14. Fo consejo di X, con zonta di colegio et altri. E la matina a Rialto fo chiamà, per il consejo di X, sier Piero Trivixan, *quondam* sier Andrea, da la dreza, incolpado per revelation di cosse di stado, e aver auto comercio con monetarij et spesso monede false, che in termene di zorni 8 si debi apresenter a li signor' capi dil consejo di X, *aliter* si procederà contra di lui, la soa absentia non obstante. *Item*, fo chiamà *etiam* uno Stefano de Michiel, ch'era spicier a la Zuecha, incolpado per aver spesso monede false, *ut supra*.

A dì 15. Fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere, *videlicet*:

Di Roma, secretissime, di l'orator. Nescio quid; si saperà poi: mal voler dil papa etc. *Item*, che senesi haveano catà, che 'l papa è di principio di soi senesi, qualli, a' tempi antiqui di parte, questi dal Rovere fonno cazati di Siena et confiscato il suo, e andono habitar a Saona, di qualli è nato il papa; et perhò hanno preso, nel lhorò consiglio, di butar una tansa, e recuperar quelli beni fonno confiscati a quel primo, et donarli al papa, acciò si tengi diseso di la città di Siena.

Di Hongaria, date a Buda, dil secretario. Come si aspetava uno orator dil turcho. *Item*, il re havia adatà quelle discordie dil mondavo con el transalpino. *Item*, che era stà concluso in la dieta, fata di baroni e prelati, nel parlamento ultimo, a requisition di la regia majestà, incoronar el fiol, di anni . . . , nominato Lodovico; et cussi il dì di San Zorzi lo incoronerano.

Di Verona più lettere, di rectori. De occurrentiis.

Di Gusolengo, di sier Zorzi Emo, provedador zeneral. Come era zonto li, dove è il conte di Pitiano, capitano zeneral nostro, e le zente d'arme.